

**l'intervista** Mariastella Gelmini

# «Non c'è più il voto d'opinione Preso il 20% porta a porta»

*La capolista di Fi record di preferenze: «Fatto un buon lavoro di squadra, qui ha vinto il centrodestra unito»*

**Il Carroccio**    **La strategia**  
**Avanti uniti**    **Basta comizi**  
**La Lega**        **dei politici**  
**senza Fi**        **nei teatri,**  
**non è nulla,**    **andiamo a**  
**e Fi senza**      **cercare i voti**  
**la Lega pure**    **nei mercati**

## Giannino della Frattina

**Milano Onorevole Mariastella Gelmini, con 12mila preferenze è lei il candidato più votato a Milano.**

«Il tema non sono le preferenze. La domanda esatta è perché a Milano Forza Italia ha superato il 20 per cento, mentre altrove si è fermata al 4».

**Qualcuno aveva contestato la scelta di mettere lei, vice capogruppo di Fi alla Camera, come capolista alle elezioni comunali.**

«Oggi non c'è più un voto di opinione. I voti bisogna andarseli a prendere uno per uno. Le assicuro che è stata una fatica terribile».

**Un leader populista come Matteo Salvini si è fermato a 8mila preferenze. Piuttosto lontano.**

«Non mi interessano affatto i derby all'interno del centrodestra».

**Spieghi allora come si fa a portare il partito di Berlusconi che in molti davano già per morto, a quasi doppiare la Lega. E a Milano.**

«Gli altri hanno pochi candidati con molte preferenze e gli altri molto staccati. In Fi oltre a me c'è Tatarella che ne ha prese 5.500, De Chirico e Silvia Sardone sulle 3mila».

**Tutti giovani. Dice che proprio a Milano avete creato una buona classe dirigente per il futuro?**

«Mi sembra evidente anche solo leggendo i numeri».

**Rivincita della politica classica?**

«Serve anche la società civile. E, in-

fatti, in lista con noi c'è il direttore di *Tempi* Luigi Amicone oltre 1.500 voti, i commercialisti di Pagliuca, i tassisti di Boccalini, gli sportivi con Daniele Massaro. Almeno venti candidati hanno preso molte preferenze».

**A Roma è stata una Caporetto.**

«A Roma c'è stato un incidente di percorso, dimostrazione che si perde se il centrodestra non va unito».

**Ma la Meloni ha comunque preso molti più voti di Marchini.**

«Stimo molto Giorgia Meloni, ma a cambiare le carte in tavola è stata lei e non certo Berlusconi».

**Sarà difficile ricucire?**

«Solo un incidente, ora dobbiamo andare avanti».

**Uniti?**

«Assolutamente uniti. La Lega senza Fi non vale nulla e anche Fi senza la Lega. E poi servono Fratelli d'Italia e Area popolare. Dobbiamo essere uniti».

**Ha sentito Berlusconi dopo il risultato di Milano?**

«Era felicissimo. Davvero felice».

**Altro?**

«Ora c'è questo piccolo stop al san Raffaele, ma mi ha già detto che si butterà nella campagna elet-

torale per far vincere Stefano Parisi».

**Se il premier Matteo Renzi perde Milano, il governo traballa.**

«Non facciamo l'errore di considerare Milano una questione nazionale. Noi dobbiamo vincere per far star meglio i milanesi».

**Però per Renzi sarebbe una bella botta. Anche pensando al referendum d'autunno: ha detto che se perde lascerà la politica.**

«Diciamo che se perde a Milano sarà in difficoltà».

**Si è comunque già passati da 9 Municipi a zero per il centrosinistra a 5 a 4 per il centrodestra.**

«Straordinario. Soprattutto perché abbiamo vinto le periferie, dove la gente sta male e ha bocciato la sinistra del sindaco Pisapia che ha completamente fallito».

**Ora come pensate di battere Sala?**

«Con un candidato credibile come Parisi e una squadra forte in campo».

**Puntate più sui voti dei «grillini» o sul 46 per cento degli astenuti?**

«Credo poco agli accordi di partito, noi torniamo immediatamente a parlare con i milanesi».

**In tanti non hanno votato.**

«C'è sempre più diffidenza verso la politica. Basta comizi nei teatri, andiamo a cercare i voti nei mercati».

